



COMUNE DI AGNOSINE
PROVINCIA DI BRESCIA

Prot. 1526

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Piazza Colonna 370
Palazzo Chigi
00100 – Roma

Alla cortese attenzione del Presidente MATTEO RENZI

Egregio Presidente,

sono a scriverLe questa lettera per evidenziarLe una situazione non più accettabile da parte dei Comuni, soprattutto i più piccoli, che il Governo centrale continua solo ed esclusivamente a mettere in difficoltà.

Sono Sindaco da sette anni di una comunità di 1833 abitanti, un piccolo centro incastonato sulle montagne che collegano la provincia di Brescia con il Trentino.

Dal 2013 ad oggi i trasferimenti statali si sono ridotti di complessivi € 198.601, 39 ovvero mediamente 110 euro in meno per ciascun abitante includendo bimbi appena nati e anziani. Ma le dirò di più: oggi dallo Stato centrale ci giungono 443.670 euro, pari a 242 euro per la “solita media” cad./abitante. Quindi è stato tagliato e ridotto circa un terzo dei fondi pro-capite, ma senza modificare le funzioni ed i servizi di competenza!!! Con la somma complessiva dobbiamo infatti mantenere scuola materna, scuola elementare, scuola media, la pulizia e l'asfaltatura di 26 km di strade, mantenere aperto e funzionante il Municipio (per il quale occorrono complessivamente tra costi del personale, riscaldamento, pulizie, cancelleria, manutenzioni circa 1,1 milioni annui), occuparsi del decoro urbano, mantenere operativo il servizio di vigilanza quale primo baluardo per la sicurezza dei cittadini. Ma anche rendere accessibile il cimitero, etc ...

Secondo lei come è possibile tutto questo? Non siamo capaci di fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci come fece qualcuno duemila anni fa.

Ecco quindi che lo Stato centrale costringe chi è “al fronte in trincea come noi Sindaci e piccoli Amministratori” a obbligare direttamente i nostri cittadini a contributi “forzosi” che di volta in volta si

chiamano Tasi, Tari, Tarsu, IMU, ICItutte gabelle odiosissime per chi è costretto ad applicarle e ancor più per chi, invece, non può rifiutarle e respingerle.

Certo: da Roma cercate di far passare il messaggio che state riducendo le tasse, invece costringete la periferia a incidere nella viva carne della propria gente. A voi il lustro degli annunci in diretta televisiva nazionale, a noi le male parole della nostra gente!

Tutto ciò, signor Presidente, tenendo anche conto che i cittadini della piccola Agnosine (dati 2011) hanno trasferito con il pagamento della sola IRPEF nelle casse dello Stato centrale circa € 5.145.000,00.

Noterà bene quindi la disparità clamorosa tra ciò che si versa e ciò che invece i territori, ed il mio nel particolare, hanno di ritorno dallo Stato centrale.

Una situazione insostenibile al limite della sopportazione fisiologica.

Soprattutto se messa in relazione alle ultime notizie di stampa di queste ore secondo le quali nonostante tagli bestiali a tutte le comunità periferiche, il debito pubblico del nostro Paese, nonostante un costo per interessi crollato ai minimi storici in assoluto, non solo non diminuisce, ma bensì aumenta passando dai 2034 miliardi del 2013 agli attuali 2169 miliardi.

Io e i miei cittadini allora ci chiediamo: a cosa servono tutti questi sacrifici? A cosa serve sottoporre tutto e tutti a risparmi virtuosissimi ed al limite dell'umano se poi nessun risultato concreto lo si raggiunge?

La mia non è una domanda retorica. La risposta è anche la quintessenza del messaggio che Lei rifiuta e non considera nel grave e tragico problema dell'immigrazione clandestina.

Bisogna aiutare la gente a casa propria, non tartassarla e basta.

E l'esempio, nonché soluzione, è sotto gli occhi di tutti a soli 30 km dalla mia Agnosine, e si chiama: Provincia di Trento, dove i Sindaci, appartenendo forse a quell'altra Italia dove il Federalismo sono decine di anni che concretamente viene applicato, l'IRPEF, L'IVA e tutte le altre tasse le trattengono sul territorio a vantaggio dei propri Comuni per i 9/10 in tema di IRPEF, IRES e altre imposte oltre ai 7/10 per IVA.

Se il Comune di Agnosine dovesse trattenerne i 9/10 della sola IRPEF, rinunciando in favore dello Stato all'IRES, IVA, delle altre imposte e del misero trasferimento attuale avrebbe ogni anno a disposizione:

una somma pari € 4.630.500,00

Siccome sono una persona concreta Le dico cosa farei:

- Rinuncia immediata al misero trasferimento attuale dello Stato € 443.670,80
- Considerando che lo Stato continuerebbe ad introitare le somme che le imprese di Agnosine versano per IRES ed IVA (in Trentino rimangono sul territorio)
- Considerando che l'IRAP versata dalle imprese e partite IVA va alla Regione
 - € 259.946,00 li impegnerei per la completa abolizione dell' IMU sui capannoni che oggi i miei imprenditori pagano ricevendo una busta con scritto Comune di Agnosine ma a noi non rimane neanche un euro perché va interamente allo Stato;
 - € 175.000,00 li impegnerei per la completa abolizione dell' IMU aree edificabili, ed edifici diversi da abitazione principale;
 - € 152.000,00 li impegnerei per la completa abolizione della TASI;
 - € 200.000,00 li impegnerei per la completa abolizione del servizio rifiuti azzerando totalmente anche la TARI;
- Potrei annullare il provvedimento di introduzione dell'addizionale comunale riportandola a zero;

calcolando di avere a disposizione € 1.100.000,00 per il funzionamento del mio Comune e continuare a dare servizi ai miei cittadini;

avanzerebbero ancora € 2.743.554,00 ogni anno, ma riesce ad immaginare quanti giovani, anziani, esodati, artigiani, aziende potrei aiutare concretamente?

Le faccio degli esempi , con 2.743.554,00 euro ogni anno il solo Comune di Agnosine potrebbe:

- Dare lavoro a 137 esodati e disoccupati ogni anno;
 - contro garantire l'accesso al credito alle aziende del territorio mediante il co finanziamento dei confidi, che per effetto del moltiplicatore potrebbero contribuire attraverso il sistema bancario ad immettere liquidità alle imprese per circa € 170.100.000,00;
 - pagare lo stipendio a 100 Carabinieri per garantire ed incrementare la sicurezza sul territorio;
- quante famiglie di Agnosine potrei far vivere meglio, quante persone potrei fare ritornare il sorriso senza ammazzarsi di sacrifici?

Dimostrare ai falsi buonisti, ed a questo Governo, come si aiutano veramente i popoli disperati a casa loro, costruendo ogni anno pozzi per l'acqua, scuole, ospedali, fornire medicinali, attrezzature ed insegnamenti per l'agricoltura con lo stesso spirito e concretezza che per tanti anni hanno contraddistinto i nostri missionari in Africa ed Asia.

Ogni giorno soffro nel vedere le fatiche dei miei cittadini, l'impossibilità di dare loro quello che meriterebbero, ho il magone a pensare che sono obbligato a fare l'esattore per lo Stato anziché il Sindaco per la mia gente.

Lei Presidente è stato Sindaco, non so con quale spirito ne missione, e quindi mi auguro riesca a comprendere ciò che le dico: spero e lotto ogni giorno per poter avere una Repubblica Federale non per spirito di parte, ma perchè concretamente possa disporre delle risorse, che la mia gente produce con fatica e impegno, utilizzandole direttamente per il bene della nostra comunità locale. Oggi invece con

amarezza e dispiacere provo grande dolore verso la mia gente a cui sono costretto a chiedere denari non per migliorare i servizi o la qualità della vita della comunità, ma solo ed esclusivamente per coprire i tagli che il Governo centrale indiscriminatamente e senza alcun risultato tangibile ci ha dedicato. Chiudo con molto rispetto nei confronti della Sua persona e del Suo impegno, tuttavia le confiderò un sogno che mi auguro possa diventare realtà ad Agnosine ed in tutta Italia, affinché ciascuno sia davvero responsabile del proprio destino: spero di poter essere un giorno Sindaco della Provincia Autonoma di Brescia per fare come i miei vicini colleghi di Trento, cioè occuparmi dei bisogni e delle esigenze della mia gente e non essere mai più esclusivamente un bieco esattore!

In attesa di poterla conoscere personalmente, magari in visita nella nostra piccola comunità per poter riscontrare personalmente se ho scritto anche solo una parola in più rispetto alla realtà oggettiva dei fatti, le rivolgo cordiali saluti.

Agnosine 17 giugno 2015



IL SINDACO
Giorgio Bontempi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giorgio Bontempi", is written over the printed name. The signature is stylized and cursive.